

VENEZIA La popolazione del capoluogo veneto scende al di sotto dei 60mila abitanti

“La città si sta trasformando in un museo”

VENEZIA - Sono drasticamente diminuiti, nel corso di questi anni, ma non si era mai scesi al di sotto di questa soglia preoccupante. Il muro dei 60mila abitanti è infine caduto. 59.984 sono i veneziani rimasti a vivere in centro storico. Secondo l'ufficio statistica di Ca' Farsetti, alle 21 di mercoledì 21 ottobre. Possono 16 residenti in meno scatenare la bagarre politica? Possono eccome, visto che nessuno, dagli assessori competenti all'opposizione, nega lo choc. Come dice Pietro Bortoluzzi, consigliere provinciale del Pdl: “Quando nel '78 si scese sotto la soglia dei 100mila sembrava una sorta di soglia di non ritorno, invece è stato l'inizio dell'ammalbandiera”. L'unica eccezione al coro di allarmati è il sindaco Massimo Cacciari: “Nulla di nuovo. Non c'è nessuna differenza tra 60mila o 59.999 unità”. Sedici abitanti in meno sarebbero niente se dietro non ci fosse una città dove i nuovi nati non superano mai i morti, dove chi sceglie di venire a vivere a Venezia non supera mai chi se ne va, dove le migliaia di studenti che sono abitanti veri finiti gli studi non restano.

La città storica ha i numeri di un quartiere: Carpenedo arriva a 40mila, Mestre centro a 50mila. “Hanno avviato Venezia a diventare solo un museo senza l'anima di chi la abita”, dice Francesca Zaccariotto presidente della Provincia, che stigmatizza la fuga dei servizi e i costi della residenzialità. E' il cavallo di battaglia dell'opposizione di queste settimane. “I numeri sono simbolici - dice Cesare Campa, Pdl - il guaio è che questo è un trend. L'emergenza di Venezia è duplice: residenza e lavoro in città. La giunta Cacciari aveva promesso 1400 alloggi, chi li ha visti?” La risposta arriva da Mara Rumiz, assessore alla residenza: La verità è che i frutti del nostro lavoro sulla casa saranno colti da chi verrà dopo di me. Abbiamo avviato tutti gli interventi residenziali possibili, nonostante enormi ostacoli e vincoli. L'intervento più consistente sono le case previste a Sant'Elena, ma finché il cantiere Actv non si sposterà non potremo iniziare. Oltre agli oltre 100 alloggi di proprietà comunale rimessi in circolazione dopo le manutenzioni, ci sono i 60 con l'istituto Coletti e il bando per la caserma Manin ai blocchi di partenza. Il nostro problema sono i tempi”.

